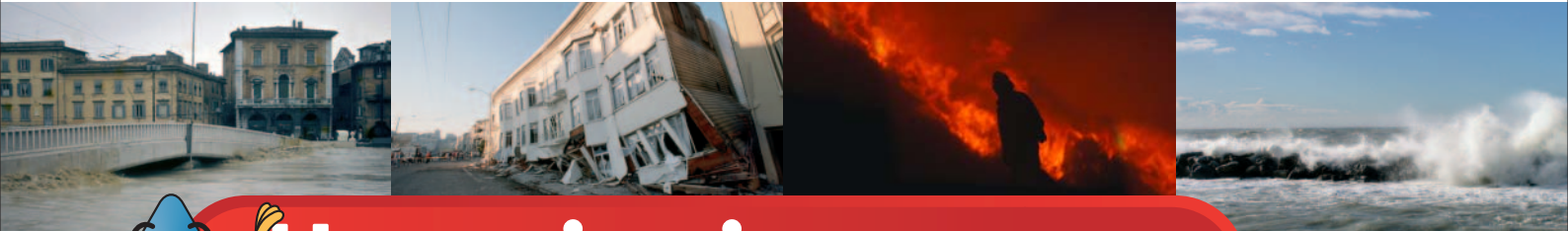


# Piano di PROTEZIONE CIVILE



Un amico in comune

[www.comune.pisa.it/protciv](http://www.comune.pisa.it/protciv)



COMUNE DI PISA



Comune di Pisa  
ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE



## Rischio idraulico

Pisa e l'Arno, un abbinamento storico e inseparabile per l'antica Repubblica Marinara, al quale però si ricollegano anche eventi meno piacevoli legati alle esondazioni di un fiume che anche in epoca recente ha creato non pochi problemi alla comunità pisana. Il rischio idraulico è collegato all'eventualità che, a seguito di giorni di intense precipitazioni su tutto il bacino dell'Arno, il fiume straripi nel territorio comunale provocando danni a persone e cose. L'esondazione può avvenire per il superamento del limite dell'onda di piena oppure per la rottura di un argine. Nel caso si verifichi questo evento, **la collaborazione tra cittadini e personale addetto è fondamentale per agevolare le operazioni di evacuazione, e diventa importante anche la fase di preallarme**

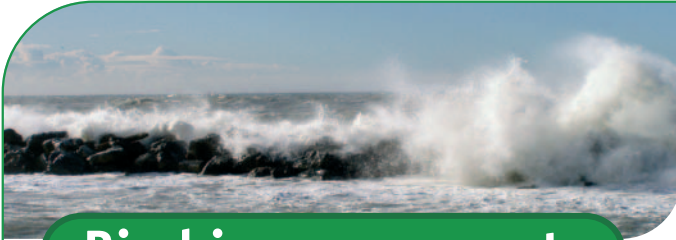
**dove occorre informarsi continuamente sull'evolversi dell'emergenza** (TV e radio locali, sito web comune di Pisa [www.comune.pisa.it/protciv](http://www.comune.pisa.it/protciv)).



### Come comportarsi in caso di evento?

- Per chi risiede al piano terra nella fascia rossa (con un'estensione variabile tra i 50 ed i 100 metri dall'Arno) **o non è autosufficiente è obbligatoria l'evacuazione**: in questo caso è possibile usufruire delle *aree di attesa e di ricovero* appositamente predisposte;
- Anche chi non risiede al piano terreno della zona rossa potrebbe comunque rimanere isolato e può usufruire delle aree di ricovero;
- Tutti possono, comunque, segnalare al personale di soccorso la presenza di anziani o disabili nelle abitazioni da evacuare con mezzi idonei;
- Portare con sé i documenti personali ed i medicinali abituali;
- Prima di lasciare la propria abitazione chiudere il rubinetto generale della fornitura dell'acqua, del gas o eventuali bombole, l'interruttore generale di energia elettrica; chiudere nel modo migliore porte e finestre sigillando con tavole di legno o stracci eventuali prese d'aria poste al livello raggiungibile dalle acque;
- Chi abita ai piani alti sarà comunque assistito e/o rifornito con mezzi adeguati, tenendo presente che si può verificare una mancanza di energia elettrica, gas, acqua e un'interruzione dei servizi di telefonia fissa e mobile: per far fronte a tali carenze è opportuno essersi riforniti preventivamente di candele, torce elettriche, acqua potabile e cibo non deperibile pronto all'uso; non utilizzare ascensori e montacarichi;
- Non usare il telefono fisso e il cellulare se non in caso di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee telefoniche;
- Per i residenti nelle vie adiacenti al fiume, portare la propria auto in una zona sicura, come il litorale.





## Rischio annegamento

Il meraviglioso paesaggio del litorale pisano, la ricchezza delle sue risorse e gli interventi di valorizzazione fatti e programmati non devono far perdere di vista la coscienza dei pericoli del mare, soprattutto nei giorni in cui la forza delle onde raggiunge una certa intensità.

In presenza di determinate condizioni, l'ufficio Protezione Civile provvede ad issare la bandiera rossa sui pennoni presenti a Marina di Pisa nel tratto di costa compreso tra lo stabilimento Stella Polare e Bocca d'Arno.



In queste situazioni occorre essere consapevoli che:

- È vietato entrare in acqua quando è issata la **bandiera rossa**;
- La bandiera rossa non segnala soltanto mare molto agitato e con evidente condizione di pericolo, ma può essere issata anche in presenza di un "nemico invisibile": in alcuni giorni, infatti, anche con mare apparentemente calmo tra una scogliera e l'altra può crearsi una pericolosa corrente che tende a trascinare i bagnanti verso il mare aperto;
- Con bandiera rossa e conseguente divieto di balneazione, il personale della Protezione Civile pattuglierà la costa con la sola funzione di richiamare i bagnanti in acqua;
- Eventuali infrazioni al divieto di balneazione saranno sanzionate dalle forze dell'ordine con una sanzione variabile tra 100 e 1.000 euro.





## Rischio terremoto

Il territorio pisano è sottoposto a un rischio terremoti basso, ma non per questo diventa meno importante conoscere il comportamento da tenere in questi casi. Si tratta di un fenomeno naturale non prevedibile che dura molto poco, quasi sempre meno di un minuto: l'edificio in cui ci troviamo nel momento di un terremoto è essenziale per la sicurezza, poiché se è costruito o adattato in modo da resistere alle scosse telluriche non subirà gravi danni, garantendo protezione agli occupanti.



Dovunque ci si trovi nel momento in cui si verifica un terremoto, è importantissimo mantenere la calma e seguire alcune semplici norme che possono salvarci la vita:

- **Non precipitarsi fuori dagli edifici.** In strada potremmo essere colpiti da vasi, tegole e materiali che cadono. Cercare riparo sotto un tavolo robusto, nel vano di una porta sotto un muro maestro, o sotto una trave. Non usare le scale, sono la parte più debole dell'edificio. Non usare l'ascensore, si può bloccare.
- **Mantenere la calma nei luoghi affollati.** Non precipitarsi verso l'uscita, in quanto si rischia di essere travolti dalla folla.
- **Uscire alla fine della scossa.** Indossare prima delle scarpe: in strada potremmo essere feriti da vetri rotti. Raggiungere uno spazio aperto, lontano dagli edifici e dalle linee elettriche.
- **Se si è già all'aperto...** Allontanarsi da costruzioni e linee elettriche, che potrebbero crollare, e cercare un grande spazio aperto.
- **Se si è in auto...** Fermare il veicolo sul margine della strada, lontano da ponti, linee elettriche, cavalcavia. Non bloccare le vie di comunicazione che potrebbero servire per i mezzi di soccorso.





## Rischio incendio

L'Amministrazione comunale di Pisa ha predisposto un Piano antincendi che si integra con il Piano Operativo Antincendi Provinciale di portata più generale.

Il Piano del Comune nasce con l'obiettivo di tutelare in particolare l'incolumità della popolazione che risiede in zone densamente abitate in prossimità di aree boschive, che in caso di incendio si troverebbero immediatamente esposte al pericolo. Per conoscere il Piano operativo è sufficiente consultare le pagine [www.comune.pisa.it/protciv](http://www.comune.pisa.it/protciv).



Per evitare incendi accidentali:

- **Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi.** Possono incendiare l'erba secca delle scarpate lungo strade, ferrovie, ecc.
- **Non accendere il fuoco nel bosco: è proibito e pericoloso.** Usare solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertarsi che sia completamente spento.
- **Se si deve parcheggiare l'auto, accertarsi che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca.** La marmitta caldissima incendierebbe facilmente l'erba secca.

In caso di incendio in corso:

- **Telefonare subito al 1515 (Corpo Forestale dello Stato) o al 115 (Vigili del Fuoco)** per dare l'allarme se si avvistano fiamme o anche solo fumo. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornire le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio.
- **Cercare una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua.** Non sostare in luoghi verso i quali soffia il vento, si può rimanere imprigionati tra le fiamme e non avere più una via di fuga.
- **Non sostare lungo le strade.** L'incendio non è uno spettacolo, si intralcerrebbero i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.





**PROTEZIONE CIVILE**



## Piano di PROTEZIONE CIVILE



### Un amico in comune

La protezione civile ha assunto, nel tempo, un'importanza sempre crescente nella vita quotidiana di ogni cittadino. Molte sono le circostanze, non necessariamente di emergenza, in cui si rende indispensabile l'attività "silenziosa" di Enti ed associazioni di volontariato: incendi, allagamenti, alluvioni, terremoti, grandi eventi, manifestazioni storiche e sportive, ed ogni evento di grande richiamo che esiga attività di tutela della pubblica incolumità ed un contatto diretto con la popolazione, anche nella fase di informazione preventiva. Perché il lavoro sia efficace, sono necessari una costante formazione degli addetti ed una continua verifica delle procedure per garantire un adeguato coordinamento delle attività e il migliore utilizzo delle risorse disponibili.

Per ottimizzare le forme di intervento e la relativa efficacia, L'Amministrazione Comunale ha predisposto in questi anni un **Piano di Protezione Civile**, strumento indispensabile per raccogliere scenari e procedure di emergenza sempre più articolate tipiche dei moderni sistemi industriali e sociali.

La complessità che ne emerge è assimilabile a quella di un progetto industriale e presuppone un approccio che individui al meglio i ruoli e i compiti dei numerosi Enti e soggetti chiamati ad operare durante un'emergenza, in particolare:

- azioni da svolgere;
- enti partecipanti;
- personale coinvolto per ogni ente;
- cronologia temporale degli eventi;
- correlazione e vincolo tra attività;
- eventuale valutazione dei costi e gestione turni di lavoro.

I rischi principali del nostro territorio sono fondamentalmente 4: **idraulico, terremoto, incendio ed annegamento**. Il Piano affronta ogni rischio definendo prima uno scenario basato su dati storici e modelli di riferimento, sul quale pianificare, poi, i livelli di allarme e di successivo intervento. Il Piano non è uno strumento per soli addetti ai lavori e non può prescindere dalla collaborazione consapevole dei singoli cittadini. In emergenza, è **centrale il ruolo del singolo** che deve interagire con la macchina dei soccorsi associando un'adeguata preparazione ad un indispensabile spirito di collaborazione. **Non si può improvvisare la gestione dell'emergenza**. Tutti, operatori del settore e cittadini, sono chiamati a svolgere al meglio il ruolo che il Piano attribuisce loro. Ecco perché è così importante essere consapevoli dei rischi e delle misure da adottare in caso di emergenza. Questo opuscolo è un ulteriore passo verso la necessaria informazione e formazione dei singoli cittadini cui si richiede, in emergenza, di diventare operatori consapevoli di protezione civile.

*Paolo Ghezzi - Assessore alla Protezione Civile*



COMUNE DI PISA



Comune di Pisa  
ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE